

GREGORIANUM, VOL 96 (2015) FASC. I: RECENSIONES

BARTHOLOMEOS I, PATRIARCA ECUMENICO, *La via del dialogo e della pace*, ed.

Qiqajon, Comunità di Bose, Magnano 2014; pp.146. 15,00. ISBN 978-88-8227418-4.

Il libro rappresenta la prima raccolta pubblicata in Italia dei testi del Patriarca Ecumenico Bartholomeos I (1940). Si compone di 12 capitoli più un Prologo ed un Epilogo.

Tre appaiono gli argomenti che caratterizzano il pensiero del Patriarca all'interno della raccolta e che si intrecciano lungo tutta l'estensione del testo: 1. La tutela del creato; 2. Il dialogo fra le religioni; 3. La pace fra i popoli. Si tratta di tre questioni

che interrogano la Chiesa per la comprensione del suo ruolo nel mondo. In tal senso il Patriarca ecumenico fa suo il principio teologico di Atanasio il Grande (295-373): Dio divenne uomo, affinché l'umanità potesse essere deificata. E' interessante come questa riflessione per il Patriarca debba necessariamente viaggiare su binari paralleli per crescere nella rielaborazione ecclesiale.

Poiché la prima parte, «Dio divenne uomo», sottolinea l'importanza della Luce divina che ha rischiarato l'oscurità dei bisogni umani, colmando vuoti, abbracciando tristezze e dolori; la seconda affermazione, conseguente alla prima, affinché l'umanità potesse essere deificata, evidenzia l'importanza di riconoscere in ogni particolare, dettaglio e segmento della vita umana la santità della volontà di Dio.

Da un punto di vista ortodosso le virtù della diversità e della tolleranza costituiscono le fondamenta della vita cristiana. Un cristiano/a ortodosso/a celebra la diversità della creazione di Dio nella sua globalità, si rallegra per l'infinita bellezza e significato che solo la diversità può manifestare realmente. Tutte le volte che gli uomini e le donne non riescono a riconoscere il valore della diversità questo rende meno presente in modo profondo la gloria della creazione di Dio.

Così come le Tre Persone della Trinità, tutti gli esseri umani sono chiamati ad esistere in relazione gli uni con le altre, a prescindere dalla religione, razza o origine nazionale, come icone viventi di Dio e quindi degni di rispetto e di dignità che li trascende. Ogni qualvolta qualcuno manca di trattare l'altro/a con un simile rispetto, insulta Dio, il Creatore, così come insegnano le Scritture.

Il Patriarca Ecumenico illustra il dialogo come una componente essenziale dell'essere umano libero. La necessità del dialogo interreligioso è divenuta parte integrante di ciò che significa essere umani oggi nella nostra società pluralista. Gli abitanti del pianeta professano religioni diverse che spesso si combattono per ragioni religiose. La convinzione del Patriarca ecumenico è che nessuna guerra condotta nel nome della religione sia una guerra contro la religione, perchè Dio è benevolo e misericordioso e non si compiace degli spargimenti di sangue. Ciò che Dio piuttosto gradisce è la riconciliazione, la comprensione reciproca e la pacifica cooperazione. Secondo il pensiero di Bartholomeos I la progressione nella conoscenza della Verità che libera la persona da ogni sorta di inganno avviene facendo uso della Parola animati da intenzioni pure e disinteressate. La parola (*lògos*), una volta scambiata con i nostri interlocutori diviene dialogo (*dia-logos*.) Esso è assolutamente necessario poiché è ciò che caratterizza l'esistenza umana quale esistenza personale.

Nella raccolta dei testi compresi in *La via del dialogo e della pace*, Bartholomeos I non si lascia sfuggire l'occasione di affermare la semplice radicalità dell'Evangelo a cui ciascun battezzato/a è chiamato/a a vivere, ovvero a schierarsi dalla parte dell'amore là dove si vivono situazioni di odio, a predicare la compassione là dove abita l'ingiustizia e ad insistere nel dialogo dove vi sono silenzi che denunciano una divisione. Poiché l'odio, l'ingiustizia, la divisione sono state abbracciate dalla Croce di Cristo attraverso il perdono, la com-passione, l'Amore di Dio Padre. Su questo punto la voce del Patriarca si leva a richiamare i credenti a lasciarsi trasformare dalla Luce che getta la Croce e la Resurrezione di Cristo sulle oscurità che sono all'interno delle nostre società per porsi con lealtà dinanzi alla realtà del male e riconoscerne la propria responsabilità.

La via del cuore è indicata dal Patriarca Ecumenico come via d'uscita da situazioni che si stanno via via incancrenendosi nelle nostre società sempre più ammalate di consumismo egoistico, di inquinamento sprecone e di orgogliosa discriminazione sia razziale che religiosa. La via del cuore si apre là dove inizia la rinuncia ai desideri umani, quando ci si risveglia alla via interiore perchè la pace possa sgorgare tranquilla come espressione della gratitudine per l'Amore di Dio nei confronti della persona umana.

EMMA CAROLEO